

Amori impossibili?

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Sabrina Rosa

AMORI IMPOSSIBILI?

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2015
Sabrina Rosa
Disegni a cura di Francesca Zeoli
Tutti i diritti riservati

Due anime gemelle

Presenze invisibili che ti guardano... ti scrutano... li nel buio. Anime gemelle che gridano al destino di farle incontrare. Un amore incontaminato... incondizionato... che squarcia il cielo per uscir fuori e mostrarsi ai poveri mortali che, solo che ne inalano una parte, già si inebriano dell'infinito e si innamorano, impazzendo quasi, perché quell'amore li sommerge... li avvolge... li rapisce... li consuma... li copre con il suo manto e li sconvolge.

Tutto inizia da un incontro. Una fontana... io... e un ragazzo... Giuseppe. Sono seduta sul bordo della fontana del tutto presa dalla melodia dello scorrere dell'acqua... quel fluire lento... monotono... rilassante. Quando all'improvviso arriva qualcosa a rompere quella monotonia... o meglio qualcuno. Si siede a fianco a me e, in silenzio, inizia a scrutare anche lui lo scorrere dell'acqua. Io lo vedo solo quando arriva e si siede (lo vedo per modo di dire... non so nemmeno che aspetto abbia!), poi non gli do alcuna importanza... facendomi ri-ipnotizzare da quel fluire. Improvvisamente...

«Fai bene a rilassarti un po'... vai sempre così di fretta!» Non faccio in tempo a voltarmi verso di lui che già è sparito. Un ragazzo che non conosco... sono sicura di non conoscerlo... mi ha detto quella frase

come se mi conoscesse molto bene... se sapesse tutto ciò che faccio... come se mi conoscesse da una vita. In un primo momento ho pensato: “Ma guarda tu sto sconosciuto... ma che vuole?” e poi riflettendoci: “Ma guarda tu sto sconosciuto... che poi tanto sconosciuto non è se conosce ogni mio passo... come fa a conoscermi così da vicino? A me sembra di non averlo mai visto prima... boh... sarà...”.

Rimuovo velocemente dai miei ricordi quello strano incontro e continuo ad andare di fretta tra i miei incontri di pugilato in palestra, le mie passeggiate al parco per dar da mangiare ai senza tetto, il mio lavoro (faccio l'hostess di volo), ecc.

Oggi in palestra hanno tutti le facce agguerrite... non vedono l'ora di tirar cazzotti... c'è chi lo fa per passione, chi per scaricare la tensione... io lo faccio per la seconda delle due ipotesi. C'è un ragazzo che mi piace... si chiama Giuseppe. Ha gli occhi verdi e i capelli neri. Noooo! Oggi tocca a noi due scontrarci. Io gli sferrò un cazzotto allo stomaco... lui mi prende per il braccio... mi gira e mi porta verso sé... poi all'orecchio mi sussurra: «Vuoi uscire a cena con me stasera?» Io divento completamente rossa... un po' per il cazzottone che gli ho sferrato con tutta la mia potenza, un po' per la proposta fattami davanti a tutti. Comunque accetto con tutta l'anima. Stasera la luna sembra un diamante e le stelle delle perle preziose. Ceniamo in un piccolo ristorante che si trova nei pressi del mare; dopo cena ci concediamo una lunga passeggiata sulla riva. Mi racconta di sé e noto, con grande stupore, che in molte cose siamo simili. Siamo due anime gemelle a cui il destino ha voluto fare un grande regalo: quello di farci incontrare. Due anime gemelle... due facce della stessa moneta... due ciliegi-

ne sulla stessa torta di panna... due rose nello stesso giardino... due oasi nello stesso deserto... due perle nella stessa conchiglia. La serata passa in fretta fra i ricordi miei e i ricordi suoi. Poi una frase buttata giù... così... là... per caso... mi fa riflettere.

«Come sei bella quanto dormi!»

Era lui alla fontana. La prima cosa che mi viene in mente di dirgli dopo tutto ciò e con il cuore palpitante è: «Ma tu che sei?»

«Io sono un angelo custode o un vampiro custode, quello che preferisci tu... il tuo angelo custode-vampiro custode!» Sono rimasta senza parole... in silenzio. Non solo ho di fronte a me un ragazzo che tira cazzotti e che mi piace da impazzire... non solo è la mia anima gemella... in più è anche il mio angelo-vampiro personale! Io... proprio io... ho un angelo-vampiro che veglia su di me 24 ore su 24... e per di più me ne sono completamente innamorata!

Poi incuriosita gli domando: «Ma cos'è un angelo-vampiro? Ho sentito parlare di angeli custodi... di vampiri... ma mai di angeli-vampiri insieme! E che volevi dire con quel "quello che preferisci tu?"» «Io sono una tua illusione... sei tu che mi hai creato. Hai desiderato di avere al tuo fianco un angelo custode che ti proteggesse, ma allo stesso tempo ti donasse calma e tranquillità... poi hai desiderato di avere al tuo fianco un vampiro che ti proteggesse, ma allo stesso tempo ti donasse forza e velocità. È così che sono nato io. Sono per metà angelo e per metà vampiro e posso diventare completamente angelo o completamente vampiro se tu solo lo preferisci... e poi tornare ad essere l'altra entità o entrambe le cose. Io sono il tuo genio della lampada... tu esprimi un desiderio... io lo tramuto in realtà!»

Con tono malinconico, aggiungo: «Sì, ma sei anche un bugiardo! Scommetto che non puoi esaudire tutti i miei desideri... o almeno non puoi esaudire quello che desidero più ardentemente... ti amo e voglio che tu mi stia accanto realmente e non che tu sia solo una mia illusione. Sono innamorata pazza di te! Voglio sapere se c'è un modo per farti diventare reale. Siamo anime gemelle... questo non conta nulla? Che destino crudele... prima ci ha fatti incontrare, ora non vede l'ora di portarti via da me! Poveri schiavi d'amore che si appellano a un destino che li tratta come burattini e marionette nelle sue mani giganti!»

«Un modo ci sarebbe per farmi diventare reale... ma ora che te lo dico non ti piacerà molto.» ammette Giu.

«Devo perdere le mie ali e quindi devo innamorarmi di una mortale e in più devo bere il suo sangue fino a dissanguarla... ma questo significherebbe ucciderla.»

«Ecco lo vedi come si diverte il destino nel suo gioco ripetitivo e malefico!» «Amore non maledire il destino... dopotutto è lo stesso che ci ha fatti incontrare.»

«Sì... per poi perderci per sempre o per continuare a farti essere una mia illusione!» replico, piccata.

«Ma così posso proteggerti!»

«Ma così non potremo sposarci ed avere figli!» Poi mi sorge un dubbio e gli chiedo: «Ma scusa, se sei solo una mia illusione, come fanno a vederti le persone in palestra?»

«È una speciale polvere magica che mi hanno dato nel caso mi fosse servito rendermi più vicino a te... per poterti proteggere meglio!».

Improvvisamente si avvicina a me un ubriaco... Giu mi porta via di là a velocità supersonica. Continuiamo

con i nostri battibecchi sul destino ecc. tornando per la via di casa. E così la serata più bella della mia vita si conclude lasciandomi con l'amaro in bocca... con un forte rammarico... amo un uomo impossibile da raggiungere... ma anche con una grande forza dentro... infatti farò di tutto affinché l'impossibile diventi possibile... l'illusione diventi realtà... è un'impresa che mi sono imposta e sarà molto difficile distogliermi da essa... sono molto tenace nel mantenere le mie decisioni.

Così arrivati a casa, come una stupida, gli chiedo di salire credendo di parlare con un comune mortale... con l'uomo della mia vita... e lui svanisce... me lo ritrovo in camera da letto... su ad aspettarmi per vegliare su di me tutta la notte, che passa in fretta.

Mi sveglio un po' frastornata e scappo al lavoro... l'aereo mi aspetta! Salgo su e sembra una mattinata delle tante... e invece qualcosa sta per accadere! L'aereo inizia a perdere quota... le urla del pilota e della gente. Improvvisamente appare accanto a me Giu... nei miei occhi legge il terrore... mi dice di stare tranquilla... di calmare la gente... e che si tratta di un guasto al motore... mi dice di dire al pilota di prepararsi all'atterraggio... e che lui con la sua forza avrebbe fatto di tutto per frenarne la velocità affinché l'aereo potesse atterrare in un luogo sicuro. In quel momento l'idea di morire mi sfiora la mente e sembra la perfori, ma allo stesso tempo so di dovermi affidare ciecamente al mio Giu... lui mi proteggerà anche stavolta. Ed è così che va. Giu riesce a proteggermi... l'aereo pian piano atterra su un terreno pianeggiante... non è la normale pista di atterraggio, quindi ci sono un po' di sbalzi e giramenti di testa... ma va bene ugualmente. Tutto va per il meglio! Siamo salvi! Le

persone sull'aereo riprendono il colorito che il terrore e il panico avevano portato loro via e improvvisamente si intravede sul loro volto un mezzo sorriso e un sospiro di sollievo; e così anche sul mio (quando la gente sta bene e sorride viene anche a me la voglia di sorridere!



Francesca Lodi

Dopotutto il mio lavoro è la mia passione!). Scendiamo dall'aereo increduli, ma allo stesso tempo felici di essere sopravvissuti! Dopo tutta questa adrenalina ci vuole una bella festa! E così ci organizziamo per una festiccioia.

«Naturalmente a questa festa sei invitato anche tu... dopotutto sei tu che ci hai salvati!» esclamo, rivolgendomi a Giu.

«Naturalmente non posso mancare... sai io devo sempre essere al tuo fianco... devo sempre proteggerti!»

«Certo... per un attimo l'avevo quasi dimenticato!»

«Dai Sa, non ricominciamo con questa storia... sai che non puoi far niente per me... resterò una tua illusione e basta!» replica Giu.

«Tu non mi conosci affatto... io farò di tutto perché ciò non sia vero... l'illusione diventerà realtà... siamo anime gemelle non può finire così... uffa!» ribatto frustrata. «Abbiamo una festa o ti sei dimenticata anche questa?»

«No... non l'ho dimenticata! Ora andiamo, ma il discorso non finisce qui!»

“Sei la ragazza più testarda che abbia incontrato... ma dopotutto è per questo che mi piaci sempre di più!» esclama Giu, con un mezzo sorriso. «Lo vedi che ho ragione! Due anime gemelle come noi non possono rinunciare al sogno di stare insieme... è scritto nel nostro destino... nel nostro DNA... tu diverrai un comune mortale e... ci sposeremo!»

«Ok... ma ora andiamo alla festa!»

«Sono io che ti ho creato... sei frutto della mia immaginazione... e sarò io che ti darò la vita... questa è una promessa! Ora possiamo andare alla festa!» Tutti scherzano e ridono qui, solo io sono immersa nei miei